

A Cria



da Cumpagnia Armasca

a vùje da vèja Arma

32°
Anno

Numero 49 - Il trimestre 2016



© Foto Luciano Breviario

*E' arrivata l'estate, momento propizio sulla spiaggia di Arma,
per l'amore, il relax e la buona cucina*



Bollettino trimestrale in omaggio ai Soci
Direttore Responsabile: Luciano Breviario - Redattori: Angelo Stella e Angela Lotti
Redazione: "Cumpagnia Armasca" - Via Magellano, 3 - Villa Boselli - 18018 Arma di Taggia (IM)
Tel. 388/38.66.376 - E-mail: info@cumpagniaarmasca.it - www.cumpagniaarmasca.it
Associazione aderente alla Consulta Ligure
Autorizzazione del Tribunale di Sanremo n° 5/97 del 21.07.97
Stampato in proprio - La collaborazione al giornalino avviene gratuitamente

Premio Cuore Edmondo De Amicis 2016

Sabato 21 maggio, a Villa Boselli, si è svolta la cerimonia di consegna del premio 50&Più Cuore Edmondo De Amicis, assegnato quest'anno al Maresciallo Capo dell'Arma dei Carabinieri Espedito Longobardi, Comandante la Stazione dei Carabinieri di Badalucco, nonché nostro socio.



La cerimonia è avvenuta nel salone al primo piano, in una sala gremita all'inverosimile, alla presenza di moltissime autorità, fra cui il Prefetto della Provincia di Imperia, la Dott.ssa. Silvana Tizzano, il comandante provinciale dell'Arma di Carabinieri, Colonnello Luciano Zàrbano, la vice presidente del Consiglio Regionale Sonia Viale, l'assessore regionale Marco Scajola, oltre ai sindaci di Taggia e Badalucco, al parroco di

Badalucco don Robu, al vicario foraneo don Pietro, alla vice presidente nazionale 50&Più, Brigida Gallinaro, al presidente dell'Unione Nazionale Invalidi per il Servizio, Comm. Antonio Brunetti.



La sala di Villa Boselli si sta riempiendo

Dopo aver ascoltato l'Inno di Mameli e seguito la proiezione di un filmato realizzato da Imperia TV sulla nascita del premio Cuore e sulla fattiva disponibilità avuta dall'Associazione 50&Più, per l'acquisto all'asta di alcuni manoscritti dello



La premiazione del Maresciallo Longobardi

scrittore onegliese e gli interventi delle autorità presenti in sala, la nostra socia Manuela Consonni ha letto la pagina del Libro Cuore riportata sul premio, una scultura, a forma di libro aperto, realizzata dallo scultore David Maria Marani di Ventimiglia.



Ricordati velocemente due dei tanti episodi che sono stati alla base dell'attribuzione del premio, è seguita subito la premiazione fatta da S.E. il Prefetto, dal Comandante Provinciale dei Carabinieri e dal presidente dell'associazione Germano Cervini.



Il riconoscimento al Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Luciano Zàrbano

Riconoscimenti sono poi andati alle autorità presenti, con la consegna fatta dal presidente Cervini e dai suoi due vice, Franca Mantello ed Ugo Merlino.



Una nota particolare è quella dell'intervento musicale del Quartetto Euterpe, diretto dal maestro Freddy Colt, che ha intervallato le varie fasi della premiazione, rendendo più piacevole il momento istituzionale.

Nuovo ingresso nello staff dirigenziale dell'Argentina Arma

Una bella notizia ha raggiunto nei giorni scorsi la nostra redazione. Il nostro socio Franco Merogno, già titolare della tipografia Graficolor, è stato eletto all'unanimità presidente onorario dell'Argentina Arma.

Da sempre appassionato di calcio e seguace dei colori rossoneri, siamo certi che Franco Merogno saprà farsi valere anche nella nuova veste dirigenziale.



Una pagina della nostra storia: Le "Genti dell'Arma"

Nella più antica carta della viabilità romana, appare il nome di "Costa Balena" l'attuale località che noi chiamiamo "U giru du dun", al confine tra Arma e Riva Ligure.

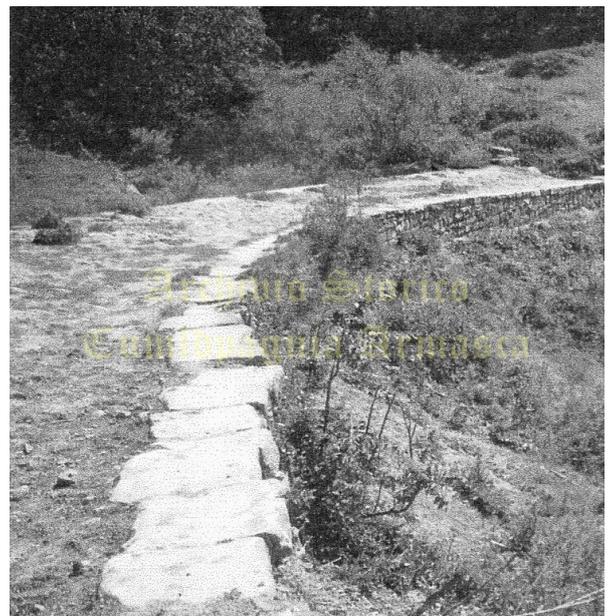
Il percorso litoraneo di questa antica strada insisteva in gran parte nel nostro territorio. Nel 13 a.C. per volere dell'Imperatore Augusto, l'antica Via Aurelia fu portata a termine da Vado a Arles e prese il nome di *Julia Augusta*. Il suo percorso da Costa Balena si inoltrava sulla sponda sinistra dell'attuale Torrente Argentina, attraversava via Levà, nei periodi di secca del fiume o si inoltrava fino alla Reg. San Martino verso Taggia, dove ancora esistono due arcate dell'antico ponte, quindi scendeva verso il litorale costeggiando nella parte occupata dall'attuale via Beglini, entrava nella piana di Arma, nel percorso della antica via della Cornice, via Nazionale, vico Romano, via San Giuseppe e si portava sul promontorio della Collina dei Castelletti dove era ubicato il "*Castellum Secundum*", ossia il "*Castrum Alme*" luogo di sosta e ristoro delle Legioni Romane, in marcia verso la conquista della Gallia.

La "*Grotta dell'Arma*" fu quindi da sempre rifugio di genti di ogni specie: dall'uomo preistorico, ai Greci, dai Romani, ai Turco - Saraceni, pirati e altre bande di saccheggiatori.

Solamente verso l'anno 1049 incominciò un periodo di vita migliore, con la costruzione del primo Castello medioevale dei *Conti di Ventimiglia*, costruito lontano dal mare per timore delle razzie dei predoni, in località denominata "*Buzana*", mentre la parte costiera, come scrive il Prof. Nilo Salvini nella Sua "*Storia di Bussana*" (1978), conserva il suo nome di "A R M A", ossia grotta.

Attorno ad essa le prime rustiche costruzioni di gruppi di persone che vivevano di pesca e di commercio marittimo con le loro imbarcazioni, contattando i borghi costieri.

Questa piccola ma laboriosa comunità veniva definita con il nome di "**Genti dell'Arma**".



Il Corpus Domini e l'Infiorata

Il mese di maggio, in anticipo rispetto agli anni passati, ci ha proposto l'annuale appuntamento con l'Infiorata del Corpus Domini. La manifestazione, oltre che dal lato religioso è molto sentita dalla popolazione che, malgrado la cronica assenza di nuova linfa rappresentata dai giovani, continua a destare attenzione ed ammirazione da parte dei residenti e dei, per il periodo pochi, turisti.

Quella della infiorata del Corpus Domini, è una tradizione iniziata molti anni fa. Negli anni dopo la fine della prima guerra mondiale, vi era già l'usanza di gettare fiori davanti all'Ostensorio che il sacerdote di turno portava in processione, poi con il passare degli anni, l'intervento dei fedeli è aumentato ed i petali dei fiori, dapprima lanciati da giovani ancelle, hanno cominciato a prendere forma sulle strade e sulle piazze della nostra cittadina .



Uno dei disegni di Arma



Il disegno realizzato all'Expoflora di Fossano

L'infiorata del Corpus Domini, non è però prerogativa del nostro comune o della nostra regione. In altre località della nostra bella Italia ci sono iniziative analoghe e forse sarebbe riduttivo stabilire chi ha iniziato per primo.

Sta di fatto che anche nel nostro comune l'iniziativa ha preso piede, tanto che si è formato un gruppo Infioratori che oltre a disegnare con i fiori durante le manifestazioni locali, si dedica anche a portare il nome della nostra città in giro per il nostro paese.

Così il Gruppo Infioratori ha preso parte, su esplicito invito, all'Expoflora di Fossano dove hanno messo in mostra tutta la loro bravura, ed all'Infiorata Pietrese, di Pietra Ligure, dove hanno incontrato ed in qualche caso superato la concorrenza rappresentata oltre che da altre città italiane anche da nazioni come l'Austria, la Germania, la Lituania, la Polonia e l'Ungheria. Per l'occasione i "nostri" hanno presentato un disegno molto difficile, il volto del Cristo, inserito su un fondo bianco, circondato da un motivo geometrico che richiamava la corona di spine del Crocifisso.



Il disegno di Pietra Ligure

A seguito della nostra iniziativa di dotare la piccola chiesa di San Giuseppe alla marina, di una bussola in cristallo che impedisca l'ingresso ad animali e garantisca una sufficiente insonorizzazione dai rumori provenienti dai veicoli che percorrono via San Giuseppe, vi comuniciamo che il progetto ha dovuto subire alcuni piccole variazioni, per quanto riguarda il materiale di costruzione.

Il tecnico incaricato ha apportato le richieste fatte dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria, ed ufficiosamente siamo venuti a conoscenza che il progetto è stato approvato. Ora manca l'ufficialità della approvazione.

Seguendo la prassi, la Soprintendenza deve comunicare la decisione alla Curia di Ventimiglia - San Remo e S.E. Mons. Antonio Suetta deve emanare il Decreto che autorizza i lavori.

Noi, nel frattempo abbiamo commissionato il lavoro alla ditta prescelta, alla quale abbiamo versato un acconto per i lavori che andrà a fare, e che a sua volta ha ordinato il materiale necessario. Non appena arriverà il permesso ufficiale, la messa in opera della bussola dovrebbe essere veloce.

A questo punto non azzardiamo previsioni, come fatto in passato, previsioni che si sono rivelate false, ma speriamo di riuscire nell'opera prima di Sant'Erasmo 2016 e ... incrociamo le dita.

Nel frattempo abbiamo iniziato una raccolta per il rifacimento della facciata della chiesetta. La cifra è "importante" e per questo, come Cumpagnia, abbiamo messo in vendita anche un libro di poesie, "A l'ombra da furteza".



Il tempo corre veloce e fra qualche settimana è già tempo di festeggiare il Santo protettore della gente di mare: Sant'Erasmo.

A questi propositi ci sono alcune novità che speriamo di portare a compimento proprio in occasione di questa festa, in collaborazione con l'associazione Arma Pesca che si sta dimostrando essere un partner affidabile e con la quale è piacevole realizzare delle manifestazioni. Qualcosa è già definito, qualcosa ancora in embrione: come sempre cercheremo di fare del nostro meglio per festeggiare il nostro amatissimo Santo e se quest'anno il mare non farà nuovamente le bizze (sono già due anni che ce lo impedisce) contiamo di tornare a fare, con la collaborazione degli stabilimenti balneari, l'illuminazione del mare.



Festa di Sant'Erasmo 2015



Di certo c'è la gara podistica non competitiva, "Aspettando Sant'Erasmo", organizzata come negli anni scorsi dalla Running Free e che partirà la sera di sabato 30 luglio alle 19.00, dalla passeggiata a mare. Il via verrà dato dal suono delle campane della chiesetta sul lungomare. Il percorso di 5 o 10 km da Arma a Riva Ligure e ritorno. Fra i tanti premi anche quello della Cumpagnia Armasca.

Via Colombo, via Cornice e dintorni anni '20 - '30 - '40

(continua dal nr 48)

All'angolo di Via De Sonnaz (ora Via Boselli) e la piazzetta dove esisteva l'antica fontana che serviva anche da abbeveratoio per i cavalli che trainavano i carri lungo la Via Nazionale verso Sanremo, esisteva la pregiata drogheria e salumeria della Ditta Pesce. In essa trovavi le più svariate specialità, compreso "lo jambon", ossia il prosciutto cotto, vera rarità per l'epoca.



Proseguendo sull'ampio marciapiede, verso la Parrocchiale, troviamo subito il negozio di calzature e la calzoleria per le riparazioni, della famiglia di Chechin Siffredi, il figlio Stefano, "Stiene" per gli amici, era un persona simpaticissima e attivissima, si adoperava molto nell'oratorio della Parrocchia, specialmente nell'organizzare con i ragazzi, giochi e spettacoli molto divertenti nel teatro Parrocchiale.

Di seguito l'Agenzia Immobiliare e turistica di Italo Tatoni, con la sede del "Pro Arma" che si occupava di turismo locale.

Quindi la barberia di "Tonino", un simpatico personaggio, che si dedicava molto alla tifoseria calcistica e alle previsioni dell'allora nascente Totocalcio, sempre alla ricerca di azzeccare un undici o un dodici. Frequentatissimo il bar di Stella (Manin) con il centralino telefonico pubblico. A fianco, per molti anni la sede della Cassa di Risparmio di Genova, e dopo lo spostamento della banca nella sede attuale, fu aperta una nota nonché pregiata pasticceria "Ragno".



Nello slargo davanti al Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale, il Mercato coperto, attorniato da un bel viale di platani. Frutta e verdura esclusivamente del posto, limoni, aranci, mandarini, ciliegie della nostra piana. Il banco del pesce fresco di "Giò" e "Muanda", due pescatori locali.

La "panizza" calda servita fumante nel piatto, da Adele, e che ti potevi portare a casa. Vi erano anche i fiori, specialmente mimosa e i garofani della collina dei Castelletti. Una parte del Mercato era anche stata chiusa, per essere adibita a delegazione Comunale e Ufficio ACI.



Proseguendo in via Magellano, incontravi il vico Romano, con il famoso pontino delle F.S. dove ti dovevi chinare per non prendere una sonora "craniata".

Poi il Consorzio Agrario, molto attivo allora per la forte produzione floricola locale, con una nutrita scorta di concimi che esalavano nell'aria attorno uno sgradevole aroma che ti costringeva quantomeno ad allungare il passo.

Di seguito il nuovo Cinema Cerri, vanto allora della cittadina, per la sua eleganza. Alla fine della strada, la villetta del geometra Giuseppe Lupi.

Tutto questo tratto era un'altra parte caratteristica della nostra "Vecchia Arma".

(continua)

La favola di “Pöchetin”

C’era una volta un bambino che si chiamava “Pöchetin”. Un giorno sua madre gli disse di pulire il camino e come ricompensa gli avrebbe dato un centesimo. “Pöchetin” si mise subito al lavoro, tutto contento perché con quel soldino poteva andare in paese a comprarsi dei fichi.

La cappa del camino era molto sporca e raschia e pulisci ad un certo momento sente tra la cenere un tintinnio: tin, tin, tra la sporcizia era comparsa proprio una moneta da un centesimo. Il bambino tutto contento disse alla mamma *“Ho trovato un centesimo me lo tengo e tu non mi dai più il soldino”*. Così uscì a comprarsi i fichi.

La mamma però l’avvisò di non far tardi perché al buio si aggirava per il bosco un lupo cattivo. “Pöchetin” rassicurò la madre che sarebbe tornato prima che facesse sera.

In paese vide una contadina e le disse *“Donna, bella donna, quanti fichi mi date per un centesimo?”*, *“te ne darò uno”* ma lui soggiunse *“è troppo poco, vado da un’altra donna”*. Andò da un’altra contadina. *“Donna, bella donna quanti fichi mi date per un centesimo?”*- *“te ne darò due”*- *“sono troppo pochi”*.

Andò così da un’altra contadina. *“Donna, bella donna quanti fichi mi date per un centesimo?”* – *“te ne darò tre”*- *“sono troppo pochi”*- e così via.

“Pöchetin” continuò a chiedere ad altre contadine ma nessuna lo soddisfaceva, voleva sempre di più.

Alla fine l’ultima contadina prese il centesimo e lo invitò a salire sull’albero e mangiarne quanti ne voleva. Però, l’avvertì, di non fare tardi e non far venire scuro perché in giro c’era il lupo. “Pöchetin” sull’albero si mise a mangiare a più non posso: mangia che ti mangia, arrivò il buio, quando una voce roca e brutta da sotto all’albero gli chiese *“Me lo dai un bel fico”*, “Pöchetin” guardò di sotto e cosa vide:

“Il lupo” ... “o povero me!” esclamò. *“Si, si te lo do un bel fico grosso”*.

Prese il fico e lo buttò giù, ma andò a cadere proprio sul muso del lupo, che si arrabbiò e lo invitò ad allungare la mano ed a dargliene ancora uno. Il poveretto allungò la mano più che poté ma il lupo lo afferrò e lo tirò giù della pianta. “Pöchetin” gridò a più non posso, chiamando la madre ma nessuno lo sentì: *“avessi dato retta alla mamma e alla contadina”*, ora era tardi e il lupo lo chiuse in un sacco portandolo nella sua tana.

“Ora, gli disse il lupo, stai lì e mangia a più non posso e poi quando sarai bello grasso ti mangerò” e “Pöchetin” mangiava e piangeva ma nessuno poteva aiutarlo. Un bel giorno, visto che era bello grasso, il lupo decise di mangiarselo, lo mise in un sacco e lo portò alla sua amica in una vecchia osteria per farlo cuocere. L’amica del lupo era una strega buona e sentì nel sacco “Pöchetin” piangere. Intanto il lupo aveva preparato una padella piena d’olio che friggeva.

Mentre il lupo si preparava al pasto la strega buona fece uscire il bambino dal sacco che riempì di pietre. Il lupo pensava *“chissà come sarà buono grasso come era”*. Prese il sacco lo aprì e versò il contenuto nell’olio bollente ma le pietre schizzarono tutto l’olio bollente addosso al lupo che fuggì ululando disperatamente nel bosco e non si fece più vedere. “Pöchetin” tornò a casa dalla sua mamma che aveva pianto tanto; lui l’abbracciò stretta e promise di essere sempre ubbidiente ai suoi consigli e di accontentarsi anche del poco che gli veniva offerto.



“Foa de chi, foa de la, a me foa lo cuntà”

LE RICETTE

“Pesche ripiene”

Ingredienti per 6 persone: 3 pesche a pasta gialla, una decina di amaretti, 1 cucchiaio di cacao amaro in polvere, 2 cucchiaini di amaretto di Saronno, zucchero a piacere.

Preparazione:

Lavate le pesche e dividetele a metà senza sbucciarle. Estraiete il nocciolo e scavatele un po' aiutandovi con un cucchiaino o con un coltello.

Mettete da parte la polpa di pesca avanzata e schiacciatela con una forchetta.

Sbriciolate gli amaretti mettendoli in un sacchetto di carta ed usando il mattarello od un pestello e amalgamateli con la polpa avanzata, il liquore, il cacao e zucchero a piacere.

Se le pesche sono molto dolci, e volete sentire il contrasto, non aggiungete molto zucchero.

Adagiate le pesche in una pirofila e riempite le cavità con il composto ottenuto. Infornate a 180° per almeno 30 minuti, tenendo conto che la durata dell'infornata dipende da quanto sono mature le pesche, finché non si formerà una leggera crosticina. Lasciate raffreddare e servite.



Vino suggerito: Passito di Erbaluce di Caluso

“Fiori di Zucchine in pastella”

Ingredienti: I fiori di zucca (da noi i fiori di zucca vengono venduti a mazzi da dieci. Visto che sono appetitosi si consiglia di acquistarne almeno 3 mazzetti), 250 cc di acqua minerale fredda, 180 gr. di farina, sale, olio per friggere.

Preparazione:

Lavare i fiori per togliere eventuali residui di polvere o di insetti dell'orto, eliminando il gambo ed il pistillo interno che lascia un gusto amarognolo, lasciandoli asciugare su carta da cucina.

In una ciotola mescolare la farina con l'acqua minerale fredda, sino ad ottenere una pastella senza grumi, aggiungendo il sale. In una padella mettere a scaldare l'olio.

Quando è caldo, immergere i fiori di zucca nella pastella e cuocerli girandoli sino ad ottenere una leggera doratura. Estratti dalla padella porli su un foglio di carta assorbente. Vanno serviti caldi.

L'acqua minerale deve essere molto fredda: la bassa temperatura impedisce all'olio di entrare nel fiore, friggendo la sola pastella. Al posto dell'acqua minerale si può adoperare della birra (sempre fredda) a bassa gradazione alcolica.





l'angolo del Mugugno

Dopo la pausa obbligata nel numero scorso per mancanza di spazio, riprendiamo l'angolo del mugugno che sembra abbia incontrato favore fra i soci ed i lettori che continuano a farci pervenire le loro "civili" segnalazioni.



Le nuove fioriere di Villa Boselli
(Franco)



Le aiuole di via Colombo (Luigi)



I viali di Villa Boselli (Nicoletta)

o0o0o0o0o0o

Il nostro IBAN: Intesa San Paolo - Banca Prossima - Via Marconi, 3 Imperia **IT 16D033590 1600 10000 0118046**

Pasticceria - Bar - Gelateria



Duomo
di Tonino e Carmen

Via C. Colombo, 323 - 18011 Arma di Taggia (IM)
Tel. (0184) 42.484
E-mail: duomo@dmw.it - www.pasticceriauomo.com

KISS

BAR - CAFFETTERIA



VIA P. BOSELLI, 68 - 18018 ARMA DI TAGGIA